

# Le Dolomiti di Napolitano: «Patrimonio dell'Italia unita»

*Richiamo del presidente dopo le polemiche su inno e dialetti a scuola*

dall'inviato MARCO SASSANO

— AURONZO DI CADORE —

**I**N UNA FASE di aspre polemiche sull'idea di Nazione, il presidente Giorgio Napolitano ha salutato con gioia l'inserimento delle Dolomiti, dopo quello delle isole Eolie, nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco e ha visto in questa duplice scelta una ragione di rafforzamento dell'unità d'Italia.

«**LE DOLOMITI** e le Eolie sono affiancate nella World Heritage List — ha detto — a conferma dell'inscindibilità del nostro patrimonio nazionale dal Nord al Sud, dell'inscindibilità del patrimonio di storia e di bellezza che fa grande la nostra Italia. Di questa straordinaria ricchezza dobbiamo condividere l'orgoglio e la responsabilità». Per il Capo dello Stato «abbiamo di fronte al mondo la responsabilità di salvaguardare questo grande patrimonio comune e d'altronde a ciò ci richiama l'articolo 9 della nostra Costituzione. Se si legge la Carta, e bisognerebbe farlo, e tornare a farlo costantemente — ha sottolineato il presidente — ci si accorge che il soggetto più citato è la Repubblica, ma la Repubblica siamo



**AURONZO**

Il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano con la moglie Clio (a sinistra) e il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, al centro (foto Ansa)

**MESSAGGIO**  
**«No ai particolarismi**  
**La Costituzione**  
**ci richiama alla tutela**  
**del bene comune»**

tutti noi. E i comportamenti di ciascuno non devono essere rivolti al cieco soddisfacimento di interessi particolari ma alla salvaguardia della ricchezza comune».

Napolitano è tornato sull'unità nazionale prima di ripartire per Roma con una promessa che ha avuto quasi il sapore di un avvertimento: «Tranquilli.

Tornerò sul tema dell'inscindibilità dell'Italia». Lo ha fatto rispondendo a un cronista che gli ha chiesto: «Si può dire che le sue parole sull'inscindibilità pongono fine alle fibrillazioni sui

dialetti nelle scuole e nei telegiornali, sui salari differenziati, sull'inno e sulla bandiera?».

Anche un altro punto dell'intervento del Presidente alla manifestazione di Auronzo ha avuto chiari significati politici. E' quello in cui ha sottolineato come la visione delle Dolomiti si sia trasformata «da quella di area di frontiera a quella di area di montagna aperta all'Europa».

**RIVOLGENDOSI** al presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder ha voluto infatti ricordare: «Nel 1998 toccò a me, come ministro dell'Interno,

in occasione dell'ingresso dell'Italia e dell'Austria nel sistema di Schengen, incontrarmi al Brennero con il mio collega austriaco per rimuovere la barriera che per due volte nel corso del secolo era stata sanguinosamente attraversata da eserciti in guerra. Fu un simbolo della conclusione di un'epoca tragica di divisioni e di conflitti».

Già nel corso della cerimonia erano state disinnescate le polemiche sulla contemporaneità con i funerali dei quattro uomini del Soccorso alpino morti nell'elicottero pre-

cipitato due giorni fa. «Rinnovo l'espressione della mia partecipazione solidarietà al dolore dei familiari — aveva detto Napolitano — e siamo vicini a tutta la popolazione bellunese che sa come questa cerimonia costituisca un omaggio alla loro terra e sia un momento di riflessione e di impegno».

«Hanno perso una buona occasione per fare il loro dovere». Così Giancarlo Galan, governatore del Veneto, ha commentato la polemica e isolata assenza dei sindaci di Cortina d'Ampezzo e Pieve di Cadore.

**POLEMICA**  
**Il governatore Galan**  
**bacchetta**  
**i sindaci assenti**  
**alla cerimonia**

## I NUMERI

Nove gruppi per 142.000 ettari più 85.000 di 'aree cuscinetto' per un totale di 231.000. Una realtà che coinvolge 5 province (Pordenone, Udine, Belluno, Bolzano e Trento)

## LE TAPPE

L'idea di candidare le Dolomiti al Patrimonio Unesco è di Reinhold Messner e risale al 1992. Dodici anni dopo il via all'iter della candidatura. Nel 2009 la decisione presa all'unanimità

**NEL NOSTRO PAESE 46 LOCALITÀ TUTELE DALL'UNESCO**

## Le Eolie e i 'Monti Pallidi', meraviglie dell'Umanità

dall'inviato

— AURONZO DI CADORE —

**I 'MONTI PALLIDI'**, quelli, dice una antica leggenda, nei cui arcobaleni Tiziano Vecellio tingeva i suoi pennelli, sono ora patrimonio di tutta l'Umanità. L'Unesco li ha voluti affiancare alle isole Eolie e alle altre 44 città o località italiane che rendono il nostro Paese quello che ne concentra, al mondo, il numero maggiore. Il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomo ha definito le Dolomiti «montagne irripetibili, circondate da un territorio operoso e ospitale» e ha

ricordato l'iter di «coesione territoriale» avviato nel 2005 «che sfocerà in una Fondazione che gestirà il comprensorio Unesco ed attuerà gli interventi di tutela e valorizzazione». Il ministro ha proposto che la Fondazione sia «itinerante», che si sposti cioè ogni due anni.

C'è anche chi ieri ha proposto, come il grande alpinista, Reinhold Messner, di modificare il nome del complesso montuoso in Dolomites: «Così si chiamano in Ladino e così lo chiamano gli inglesi. Un nome che sarebbe immediatamente riconoscibile in tutto il mondo». Se le montagne più belle del mondo figurano tra le 176

gemme naturali della Terra, hanno anche il primato di essere il primo bene seriale accettato dall'Unesco visto che comprende tanti gruppi diversi di vette e massicci. Patrimonio dell'Umanità sono i gruppi Pelmo e Croda da Lago, in Veneto, tra Cadore, Zoldano e Ampezzano; Marmolada, fra Trentino e Veneto, con la cima più alta (3.343 metri).

Pale di San Martino, di San Lucano e Dolomiti Bellunesi, tra Veneto e Trentino; Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, suddivise fra le province di Pordenone e Udine; Dolomiti Settentrionali, situate fra Alto Adige e Veneto e comprendenti i frasta-

gliati Cadini, le candidate Dolomiti di Sesto, le austere Dolomiti d'Ampezzo, le lunari Dolomiti di Fanes, Senes e Braies; Puez-Odle, parco naturale in territorio altoatesino, oggi parco naturale; Sciliar, Catinaccio e Latemar, fra Alto Adige e Trentino; Dolomiti di Brenta dove vive ancora l'orso bruno, tutte in territorio trentino.

**E INFINE** il Rio delle Foglie, uno straordinario canyon, unico al mondo, dove le stratificazioni rocciose dei più diversi colori e i fossili di animali preistorici permettono di leggere come in un libro aperto la storia geologica della Terra.

Marco Sassano